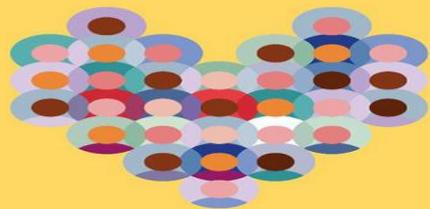


AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024

Partecipare tra storia e futuro









Dopo Trieste cosa ci portiamo a casa Camminare insieme con Una rete delle «azioni concrete» per i credenti in politica

- Terminata la 50esima settimana sociale dei cattolici in Italia. I numeri sono molto positivi e incoraggianti. A Trieste si sono dati appuntamento 1.192 delegati dalle diocesi italiane, di cui 368 donne, 310 giovani, 82 vescovi e 3 cardinali. Sono stati realizzati 108 stand delle *Buone pratiche* con le testimonianze di 300 persone. Oltre agli appuntamenti ufficiali si sono svolti 12 eventi culturali organizzati e ospitati da alcune associazioni e movimenti. Le *Piazze della democrazia* sono state 16 e gli spettacoli hanno visto la partecipazione dei delegati, ma anche dei cittadini di Trieste e non solo. È stata una Settimana sociale aperta all'esterno, con momenti dedicati al discernimento di alcune questioni per noi fondamentali. Si è respirato davvero un clima di grande partecipazione: c'era desiderio di incontrarsi, di confrontarsi sul tema della democrazia, per sentirsi parte della comunità civile, per dare delle risposte a un mondo nel quale l'individualismo è diventato molto pervasivo».
- *Sostenibilità, giovani, cittadinanza e natalità: a Trieste, nel lavoro tra associazioni e amministratori locali, è emersa un'agenda di priorità che diventerà impegno sui territori.*



- La presenza dei cattolici sa mettere in atto quel discernimento comunitario che ha animato le “Piazze della democrazia”, nell’applicazione di quel *giudicare-agire*, preceduto dal *vedere*, che fa parte di una tradizione al discernimento che assicura dialogo e democrazia.
-



Al cuore della democrazia
vi sono le persone,
le relazioni e le comunità
a cui esse danno vita [...]
La partecipazione
non è solo
un dovere politico,
ma un'espressione
di creatività
e un alimento
dei rapporti sociali

Sebastiano Nerozzi



È la fraternità che
è stata così vivace a Trieste,
alla Settimana Sociale.
L'ho notato negli incontri,
nelle discussioni,
nella preghiera
comune:
la gioia di essere
insieme
e di pensare
al nostro Paese
e al suo futuro.

Card. Matteo Zuppi



CAMMINARE INSIEME DOPO TRIESTE

Schede metodologiche
per partecipare nei territori



 **settimane
sociali**
DEI CATTOLICI IN ITALIA

LO HA DETTO
PAPA FRANCESCO

"Oggi abbiamo bisogno di una **Fede che dà scandalo!** Una fede fondata su un **Dio umano**, che si abbassa verso **l'umanità**, che di essa **si prende cura**, che si **commuove** per le nostre **ferite**, che **prende su di sé le nostre stanchezze**, che si spezza come pane per noi. Un Dio forte e potente, **che sta dalla mia parte**"



Quello di Trieste, infatti, non è stato solo un evento, ma la tappa di un processo. Si tratta ora di continuare ad animare il senso di partecipazione alla vita del Paese con uno stile di dialogo, di discernimento comunitario e di proposte, sull'esempio delle Piazze della Democrazia, dei Tavoli, dei Dialoghi delle Buone Pratiche, dei Patti di collaborazione fra cittadini e pubbliche amministrazioni. Sono stati quindi presentati alcuni strumenti (nella forma di [*Schede a carattere metodologico*](#)) che aiuteranno le Diocesi, le associazioni e movimenti a proseguire localmente quanto sperimentato a Trieste. L'impegno è anche quello di promuovere percorsi di formazione alla partecipazione alla vita democratica, sulla base della Dottrina sociale della Chiesa, con una particolare attenzione alle giovani generazioni, oltre che organizzare incontri di condivisione e discernimento su diverse questioni sociali fra amministratori di ispirazione cristiana.



Camminare insieme dopo Trieste: alcuni strumenti per i territori

1. Dialoghi delle buone pratiche
2. Piazze della democrazia
3. Villaggi delle buone pratiche
4. Laboratori della partecipazione
5. Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze
6. Incontri di condivisione fra amministratori
7. Comunità energetiche rinnovabili





1. Dialoghi delle buone pratiche

Per valorizzare la partecipazione sociale che c'è nei territori e tessere sinergie fra le buone pratiche

- Incontri singoli, cicli di incontri o giornate dedicate
- Relatori: Buone pratiche del territorio
- Tema: l'ambito di impegno delle buone pratiche
- Condivisione di esperienze, di prospettive e di proposte
- Moderatore: preparazione dell'incontro e report
- Comunicazione





2. Piazze della democrazia

Per stimolare il dibattito pubblico e la presa di coscienza intorno a temi rilevanti per il territorio

- Incontri singoli, cicli di incontri, giornate dedicate
- Luoghi aperti, possibilmente extra-ecclesiali
- Relatori: esperti del territorio o di altre zone
- Un tema affrontato da più punti di vista
- Moderatore: preparazione dell'incontro e report
- Comunicazione





3. Villaggi delle buone pratiche

Per valorizzare le buone pratiche del territorio, coinvolgere la cittadinanza, stimolare la partecipazione sociale

- Giornate singole o più giornate
- Stand di buone pratiche del territorio
- Giochi di partecipazione presso gli stand
- Possibilità di tenere Piazze della Democrazia e Dialoghi
- Servizio di segreteria organizzativa
- Comunicazione





4. Laboratori della partecipazione

Per continuare ad esercitarsi nell'ascolto di comunità e nell'individuazione di priorità, segnalazioni o orientamenti condivisi

- Formazione metodologica per l'accompagnamento dei processi a carattere partecipativo (per giovani e/o adulti)
- Strumenti di base per l'organizzazione di processi di discernimento in comunità (Istruzioni di progettazione e schede di lavoro)
- Valorizzazione dell'esperienza dei giovani facilitatori



5. Incontri di condivisione per amministratori di formazione cristiana

Per promuovere momenti di confronto e di condivisione tra i cattolici che vivono l'impegno politico

- Incontro o ciclo di incontri di natura ecclesiale volto ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità
- Valorizzazione dell'ascolto reciproco e della dimensione spirituale, etica, motivazionale ed ecclesiale dell'impegno politico
- Coinvolgimento della PSL diocesana e delle scuole di formazione socio-politica
- Necessità di un moderatore esperto



6. Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Per promuovere la partecipazione dei più giovani, attivare processi di riflessione sulla città e sulla comunità, avvicinare i più giovani alla vita delle istituzioni

- Elezione del Baby Sindaco e del Consiglio dei Ragazzi
- Incontri periodici nelle scuole
- Incontri periodici del Consiglio dei Ragazzi
- Momenti di dialogo tra Baby Consiglieri e Consiglieri Adulti
- Coinvolgimento di PSL, Pastorale per la Scuola, Amministrazione comunale, istituzioni scolastiche





7. Comunità energetiche rinnovabili

Per dare continuità all'impegno per l'ecologia integrale e la conversione energetica, per creare esperienze di partecipazione e comunità intorno a temi concreti

- La Settimana Sociale di Taranto (2021)
- Il Servizio Orientamento Tavolo Tecnico in Sede CEI (2022)
- Esperienze avviate in molte diocesi, secondo modelli diversi
- Vademecum CEI sulle comunità energetiche rinnovabili (22 maggio 2024)

<https://tavoloenergia.chiesacattolica.it/2024/05/22/il-vademecum-per-le-comunita-energetiche-rinnovabili/>



Alcune riflessioni sui risultati emersi

Nel corso della recente [Settimana sociale di Trieste](#) è stato affidato ai cattolici italiani l'impegno di "ripartire dalla centralità della persona della nostra Costituzione per andare al cuore della democrazia". Si tratta di un "io" che si apre al "noi", per un impegno straordinario per il bene comune, in un momento di difficoltà e di grande importanza per la vita del Paese.

L'invito ai cittadini a prendersi cura dei beni comuni Dagli amministratori locali che hanno partecipato arriva un forte invito a un coinvolgimento dei cittadini nella "costruzione condivisa di progetti di cui sentirsi protagonisti. Un invito ai cittadini a prendersi cura dei loro beni comuni nella piena logica della sussidiarietà". Le Amministrazioni hanno bisogno di aprirsi a un largo campo di attivismo e impegno, nella prospettiva dell'amministrazione condivisa, della coprogettazione, del coinvolgimento delle reti territoriali... Tante le tematiche da mettere a fuoco: famiglia, ambiente, carcere, sport, scuola, economia civile, pace, migranti, cittadinanza, eguaglianza, povertà...

Le piazze della democrazia Nell'attuale crisi del partito politico, cioè dello strumento riconosciuto dalla Costituzione per favorire la partecipazione, un metodo che a Trieste viene proposto e sollecitato alle comunità locali è quello delle “piazze della democrazia”, in un confronto su temi specifici che coinvolga anche persone impegnate in politica, che si trovano a discutere insieme. Parrocchie, congregazioni religiose, associazioni, movimenti, attività cooperative, soggetti dell'economia civile, movimenti di opinione: tutti devono avvertire l'importanza di ripensare e ridisegnare la vita delle comunità, dando priorità all'impegno sociale e alla partecipazione alla vita democratica del Paese e dell'Europa.

Impegno civico e partecipazione politica Alla crisi strutturale del sistema rappresentativo manifestatasi in questi anni è seguito un doppio movimento: una volontà dal basso, da parte di associazioni, movimenti e singoli cittadini, di riprendere il controllo politico attraverso attività di impegno civico e forme inedite di partecipazione politica; e la promozione dall'alto, da parte di Governi, di forme di coinvolgimento sociale e politico dei cittadini, dai primi tentativi di *e-government* alle diverse forme di “dibattito pubblico” nelle sue diverse forme, dalla distribuzione di informazioni alla consultazione nella presa di decisioni, alla concertazione (a monte del processo decisionale), alla co-decisione (con ruolo attivo dei cittadini nell'intero processo deliberativo).

Impegno civico e partecipazione politica Alla crisi strutturale del sistema rappresentativo manifestatasi in questi anni è seguito un doppio movimento: una volontà dal basso, da parte di associazioni, movimenti e singoli cittadini, di riprendere il controllo politico attraverso attività di impegno civico e forme inedite di partecipazione politica; e la promozione dall'alto, da parte di Governi, di forme di coinvolgimento sociale e politico dei cittadini, dai primi tentativi di *e-government* alle diverse forme di “dibattito pubblico” nelle sue diverse forme, dalla distribuzione di informazioni alla consultazione nella presa di decisioni, alla concertazione (a monte del processo decisionale), alla co-decisione (con ruolo attivo dei cittadini nell'intero processo deliberativo).

Proviamo a leggere i territori su 5 filoni da mettere a fuoco:

1. Partecipazione e politica
2. Partecipazione giovanile
3. Partecipazione al bene comune
4. Quali legami di partecipazione
5. I cantieri di partecipazione

Condividere le belle esperienze quali speranze vediamo
nel nostro territorio

Sembrano problemi davvero più grandi di noi...

«Lo sono, ma non dobbiamo diventare fatalisti. Ogni singola persona può dare il suo contributo al cambiamento. Prima di tutto informandosi e diventando più consapevoli delle dinamiche e dei problemi sociali. Poi mettendo in atto stili di vita responsabili e sostenibili. Infine cercando di orientare la politica, perché agisca per il bene comune e in una prospettiva di pace».

il metodo vedere-valutare-agire che resta fondamentale nell'impegno sociale».

Come laici e laici associati abbiamo ricevuto una grande spinta a vivere una fede incarnata nella storia e insieme aperta e testimone di speranza e fiducia”.

Gaetano Quadrelli ottobre 2024